

**MESSAGGIO AGLI STUDENTI
ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO 2004-05**

Carissimi studenti,

all'inizio del nuovo anno scolastico mi è gradito rivolgermi un cordiale saluto.

Ogni inizio è foriero di speranza, di sogni, di ideali, talvolta di preoccupazioni. Per chi, come voi che ha l'argento vivo in corpo, vi arride un futuro ampio e vivace. Le Olimpiadi di Atene, che tutto il mondo ha seguito e ammirato, ci indicano che le mètte si conquistano non solo con la forza fisica ma anche con la forza d'animo. Forza d'animo che è: credere fermamente in ciò che si sta facendo, concentrarsi, volere fortissimamente con tutto se stesso, superare traguardi mondiali. E' chiamato in campo tutto l'uomo, nella sua interezza costitutiva: anima, corpo, spirito. E' mediante l'unità psico-fisica-spirituale che si raggiungono traguardi impensabili.

Così, pure la scuola che vivete, può, se volete ambire a tali mètte, sotto il profilo culturale, formativo per l'apprendimento e per l'insegnamento, pervenire a grandi ideali. Ma quali mete sogna un bambino, un ragazzo/a del nostro tempo? Intanto, crescere, diventare grandi, imparare ad assumere responsabilità per sé e per gli altri. In una parola: diventare pienamente uomo e donna.

Noi cristiani abbiamo un modello eccelso, impareggiabile, singolare, altissimo in umanità: Gesù di Nazaret. Egli è il campione che ha dato un nuovo corso alla storia. Ha insegnato che ogni creatura umana, uomo o donna, bianco e nero, dell'est e dell'ovest, del nord e del sud del mondo è un valore infinito e non è barattabile con nessuna cosa di questo mondo. Ha suscitato in questi ultimi duemila anni di storia un fascino straordinario presso tutti i popoli della terra.

In questo contesto, una persona speciale si è distinta settecentocinquanta'anni or sono: Chiara d'Assisi. Una giovanetta del medioevo che, avendo visto un altro concittadino Francesco d'Assisi, incamminarsi a rivivere il Vangelo integralmente si innamora del Maestro Gesù di Nazaret. Di questa donna la nostra arcidiocesi sta celebrando un anno commemorativo, per sottolineare e ricordare la presenza dell'Ordine delle Clarisse a Ravello, fin dal 1303. Vorrei proporre a voi giovani e ragazze questa donna forte e saggia, coraggiosa e povera, contemplativa e luminosa, felicemente sposata a Cristo, donna della fraternità. E' una campionessa del Vangelo di Gesù. E' una donna che insegna che tutto ciò che si fa, se lo si fa per Amore, ha un sapore eterno, ma soprattutto un senso, un significato. Ogni cosa, anche la più piccola, fatta per amore illumina, riscalda, dona gioia al cuore.

Qual è il significato della scuola, sotto il versante dell'apprendimento e dell'insegnamento? Tutto ha un senso, se accolto e proposto con e per amore e lascia traccia di universalità, di eternità, di fraternità.

S. Chiara d'Assisi è modello di sapienza per tutti, anche nel nostro tempo, così diverso dal suo, ma parimenti assetato d'amore e di vita. Lei ha bevuto alle sorgenti della vita eterna. E' stata fedele, casta e creativa discepola di Cristo.

Cari giovani, stimati docenti e tutti a me carissimi, coinvolti nei vari livelli della gestione dell'attività scolastica, un augurio, sento in cuore di formularvi: "amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv. 15,12).

Non ho parole mie se non quelle del Maestro Gesù. Egli, vi sia guida, lo Spirito Santo vi infonda luce e sapienza, l'Eterno Padre, vi accompagni sui sentieri della fraternità universale e della ricomposizione del genere umano.

Con affetto vi benedico e vi auguro un buon e proficuo anno scolastico!

Amalfi, ottobre 2004

+ Orazio Soricelli
arcivescovo